...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - *Giuseppini del Murialdo*

Via Murialdo,9 - 20147 Milano - tel. 02 410938

Fax 02-4151014 - e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

Anno XVII - n° 706 30-12-2018 - Domenica nell'Ottava di Natale

Domenica nell'Ottava di Natale

A differenza di Matteo e di Luca, l'evangelista Giovanni non dedica spazio al racconto della nascita di Gesù, ma chiede al suo lettore di comprendere il mistero dell'incarnazione nella prospettiva dell'«origine» e della storia umana.

1. Nel vangelo si afferma che il Lògos, la Parola, che in Gesù Cristo si è resa visibile nella condizione umana, è da sempre, non ha origini umane ma divine, ed è caratterizzato dalla sua relazione con Dio. Dio è Parola e si comunica agli uomini attraverso il suo Figlio; non è il Signore delle tenebre, né della morte, perché nel Lògos egli crea ogni cosa, dona luce e vita.
2. Tuttavia, la missione del Figlio, nonostante sia stata preceduta dalla testimonianza credibile e autorevole di Giovanni, è stata disconosciuta e rifiutata dal mondo: l'incredulità, simbolicamente rappresentata dalle tenebre, si è contrapposta alla luce, anche se questa continua a brillare e a illuminare.
3. Solo nella fede, infatti, è possibile riconoscere e confessare Gesù come la luce, quella vera, che viene nel mondo per illuminare e rischiarare il cammino di ogni uomo. Eppure, il mondo, seppur creato per mezzo di lui, non l'ha riconosciuto: si tratta di un atto volontario, imputabile all'incredulità, umanamente inspiegabile, scelta da chi avrebbe potuto (e dovuto) riconoscere nel Figlio la Parola di alleanza e di salvezza che Dio ha pronunciato a beneficio dell'umanità.
4. Quanti però hanno scelto di sconfiggere la fitta coltre di tenebre innalzata a causa del peccato, sono divenuti «figli di Dio», per mezzo della fede, che è pur sempre un dono di Dio. Solo chi crede può confessare che la parola di Dio si è fatta carne e ha posto la sua tenda in mezzo agli uomini; Cristo è la dimora dove ogni credente può recarsi per contemplare la sua gloria, che si rivela apportatrice, in misura sovrabbondante, di grazia e di verità. L'incarnazione manifesta in maniera paradossale il volto autentico di Dio: il Dio potente cercato e invocato da Israele e dalle genti si rivela nella debolezza carnale del suo Figlio fatto uomo.

Preghiamo *perché anche per il nuovo anno, il Signore sia Luce, che non conosce tramonto e che denuncia tutto ciò che deturpa, calpesta, sminuisce la dignità degli esseri umani, la loro grandezza e la loro felicità.*

Don Agostino Liberalato

questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00 - Prefestiva ore 18,00
Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00- 11,15 - 18,00 -19,00 in via Gonin

DOM 30	**Domenica nell'Ottava di Natale**
LUN 31:	**ore 18,00 - Santa Messa di ringraziamento con il canto del Te Deum**
MAR 01:	**Inizio anno 2019: Giornata della Pace Ss. Messe - orario festivo**
DOM 06:	**Epifania del Signore - Messe orario festivo**

LE 3 PROVE DELL'AMORE DI DIO

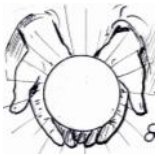
II PRESEPIO:

Gesù nella grotta di BETLEMME, disteso sulla paglia, ci insegna l'umiltà. Per il nostro bene ha voluto tanto soffrire nella sua nascita perché noi, vedendolo povero, sopportassimo con pazienza la povertà, e con rassegnazione qualunque sorta di tribolazione; ci intenerissimo e lo amassimo.

IL CROCIFISSO:

è il libro degli eletti, è la cattedra che insegna la grande verità: insegna l'amore di Dio per gli uomini e l'amore degli uomini a Dio. Gesù Cristo ha sofferto la dolorosa passione volontariamente, per noi, perché ci ama infinitamente, ci ama più di se stesso! Fissai un giorno lo sguardo sopra la croce e pensai di comprendere, finalmente, tutta la grandezza dell'amore del mio Dio, ma quando contemplai il sacro TABERNACOLO, dove lo stesso Dio rimane per me, prigioniero di amore, allora vidi che avevo scoperto la perfezione dell'amore, anzi l'eccesso dell'amore del mio Dio.

L'EUCARISTIA:



amore, umiliazione, nascondimento, sacrificio. Gesù ci ama e ci vuole vicini, istituisce l'Eucaristia per venire a noi, per unirsi CUORE A CUORE con noi.

San Leonardo Murialdo

Chi desidera il "Progetto Pastorale Parrocchiale" oppure "Vita Giuseppina" Giornale della Congregazione Giuseppina può rivolgersi a Concetta.

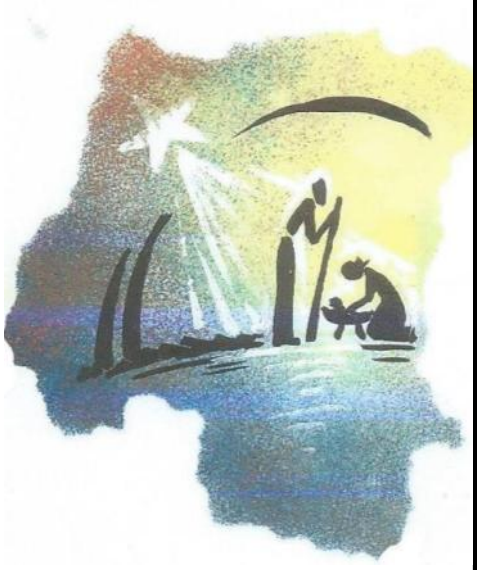
Rinnoviamo l'abbonamento a

Camminare Insieme

È un mezzo di comunicazione e dialogo da custodire. Gli incaricati sono in Chiesa durante le Messe festive, e tutti i pomeriggi in parrocchia. Adesione ordinaria € 8,00 - sostenitrice € 10,00 - benemerita € 25,00.

(da Vita Giuseppina)

Un Figlio ci è stato donato



«L'essenza del Natale è un ricominciare a disegnare le trame del presente con impegno e con fede e a sognare quelle del futuro con speranza. L'essenza del Natale è Dio con noi, per sempre, nel Figlio che ci ha donato come fratello».

Il nostro Natale, fatto di tante cose, ha certamente bisogno, per essere vissuto cristianamente, di essere compreso nella sua essezialità.
L'essenziale del Natale è quel Bambino, di cui ogni anno rinnoviamo il ricordo della nascita.
Quel bambino è Gesù, il Messia, il Salvatore, il Figlio che Dio ci ha donato.
Un Figlio ci è stato donato.
Quando ad una famiglia è donato un figlio si rinnovano l'amore e la speranza.
Una nuova vita che nasce dischiude spiragli di speranza e irrompe come un fascio di luce nell'esistenza, asciugando lacrime, sollevando dolori, aprendo alla gioia.
Questo Figlio che ci è stato donato rappresenta la certezza definitiva della cura che Dio si è preso per la sorte dell'umanità: in Lui, Gesù, Figlio e Fratello, la storia dell'uomo riprende il suo cammino con una prospettiva di senso e con la certezza di una compagnia nei suoi giorni.
Gesù è il Figlio che Dio ci ha donato per illuminare i giorni dell'uomo di una nuova speranza: è Lui la Luce che brilla nelle tenebre.
Gesù è il Fratello che trasforma la nostra relazione con Dio e la nostra relazione con gli altri.
Dio si è fatto tanto vicino a ciascuno di noi in questo nostro fratello: si è fatto come noi.
Ogni uomo diventa nostro fratello in questo Dio divenuto Figlio e Fratello.
L'essenza del Natale, dunque, questa Nuova Vita, è la consapevolezza e la possibilità di una vita nuova per noi: da figli e da fratelli.
L'essenza del Natale è un ricominciare, per questo, a disegnare le trame del presente con impegno e con fede e a sognare quelle del futuro con speranza.
L'essenza del Natale è Dio con noi, per sempre, nel Figlio che ci ha donato come fratello.
Buon Natale!

Don Mario Aldegani